Venerdì 22 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 225.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Intorno all'enciclica

Non c'è proprio nulla dentro!

È — come la maggior parte degli atti pontifici che l'augusto scrittore ha lanciato *per urbem et orbem* — un bellissimo saggio di letteratura accademica.

E il vuoto apparisce sempre maggiore quanto più attentamente si legge e si pensa.

I telegrammi di Parigi ci hanno fatto sapere che nel processo dall'Alta Corte di giustizia pel complotto contro la repubblica sarà dimostrato che le Congregazioni religiose hanno spese somme ingenti per le recenti agitazioni.

La parola del pontefice doveva dunque suonare aspra censura e severa condanna per questa dissipazione del denaro della Chiesa, per questa eccitazione alla guerra civile, per tutta la propaganda e gli atti di settaria intolleranza, coi quali il clericalismo francese ha spinto la Francia in questa sciagurata situazione politica.

Ma con tutta la buona volontà, nessuno può riuscire a trovare quella parola alta, di rampogna da un lato, di pacificazione dall'altro, che tutti aspettavano dal giudice, dal maestro, dal moderato dei cattolicesimo.

Il Papa parla molto di seminari grandi e piccoli, molto del tomismo a lui prediletto, molto della cattiva filosofia moderna; soprattutto si è studiato di offrirci una antologia delle sue vecchie encicliche, e perfino delle sue pastorali di vescovo (e qui sia detto con la debita riverenza, non è abbastanza in regola neppure col dogma, perchè in un atto in cui manifesta la sua infallibile sapienza papale, non poteva citare le opinioni sue di quando era fallibile); ma, più che una generica raccomandazione ai preti di astenersi fin dove è possibile dalle cose mondane, e una esortazione alla fratellanza di tutti gli uomini, non ci si trova.

Ed è troppo poco per dodici smisurate colonne di prosa.

E notate ancora: la raccomandazione di astenersi dagli argomenti che non toccano davvicino la Chiesa, è tutt'altro che assoluta. Si astengano, se possono. Ma non si ordina di fuggirle come cosa diabolica. E questo mentre, oltre tutto quello che si sa e si intuisce, si scopre per le vie giudiziali che il denaro dei preti e dei frati serviva alle cospirazioni contro quella repubblica, che il Papa ha sempre raccomandato di rispettare e servire lealmente.

E quella esortazione alla fratellanza! Tutti avevano pronunziato una parola di protesta contro i furori bestiali dell'antisemitismo. Ma è inutile sforzarsi di trovarla in quelle parole. Il Papa parla di fratellanza, *malgrado le inevitabili distinzioni sociali*. Ora è troppo chiaro che, per la Chiesa, la distinzione fra ebrei e cristiani non è *sociale*. Per lei la distinzione è fra la salute eterna e l'accecamento nell'errore che conduce all'inferno. Il Papa non ha dunque voluto dir parola di pace per li israeliti.

Certo i commentatori si studieranno di scoprire significazioni alte e recondite in quel torrente di parole, come se si trattasse di quel cippo del Foro Romano, intorno al quale si è accesa così aspra guerra di grammatici.

Ma, in buona fede non ci si può rinvenire nulla di quello che tutti vi hanno cercato.

Eppure in Leone XIII doveva essere viva l'indignazione per il disobbediente clero di Francia che si è ribellato con tanta empietà contro gli insegnamenti di lui che vuole rispettata la repubblica. Certo egli non ama che il denaro delle congregazioni vada piuttosto alle Leghe francesi che alla Santa Sede. Certo è universalmente noto ch'egli biasimò come poco prudente e poco cristiana la odiosa campagna della stampa clericale contro Alfredo Dreyfus. Ed è pur vero che le notizie divulgate anticipatamente sulla lettera papale, che doveva avere ben altra importanza, provenivano da fonte vaticana.

Dunque la lettera non solo doveva essere pensata molto diversamente, ma dovette essere di fatto molto diversa in una prima lezione. E si ritiene generalmente che sia stata poi modificata, diluita per una parte, tagliata e mitigata per l'altra.

Cui prodest? evidentemente alla Compagnia di Gesù, che finora, all'ultimo momento, ha sempre finito per prevalere anche sulle buone ispirazioni del pontefice.

Anche questa volta Trissolo ha vinto Roma.

Ma si crede che Roma premediti una rivincita. F.

Dopo la sentenza di Rennes

Il decreto di grazia a Dreyfus.

Parigi 21 — Il giornale ufficiale pubblica il rapporto del ministro della guerra generale Galliffet al presidente Loubet, relativamente alla proposta di graziare Dreyfus.

Il rapporto dice: « Signor presidente! Il 9 settembre il Consiglio di guerra di Rennes con voti 5 contro 2, condannò il capitano Dreyfus a 10 anni di carcere. Questa condanna è seguita col riconoscimento delle circostanze attenuanti a maggioranza di voti.

La sentenza è dunque definitiva e tutti debbono inchinarsi dinanzi all'autorità della legge. È supremo attributo del Governo di procurare che quella decisione venga rispettata; il Governo dovrà far ciò per tranquillare l'opinione pubblica.

Però nel verdetto del Consiglio di guerra, che accorda le attenuanti, è implicitamente espresso il desiderio che la condanna venga modificata. Vi sono però anche altre considerazioni che *suggeriscono* una modificazione.

Per effetto della sentenza del 19 luglio 1894, Dreyfus ha scontato cinque anni di deportazione, sebbene questa condanna del '94 è stata annullata dalla nuova sentenza, ed a Dreyfus fu inflitta un'altra pena minore.

Dovendosi detrarre dalla pena di dieci anni di detenzione il tempo che Dreyfus ha passato nell'isola del Diavolo, sorge la domanda se non sarebbe possibile pareggiare la deportazione alla reclusione cellulare; venendo consentita questa equiparazione, Dreyfus avrebbe già scontata tutta la nuova pena inflittagli. Sembra però che la legge non ammetta questo pareggiamento; ne consegue che, detraendo dalla pena di 10 anni i cinque anni della deportazione, dovrebbe scontare in complesso una pena maggiore di quella testè inflittagli.

Si aggiunge che la salute di Dreyfus è seriamente compromessa e che quindi il condannato non potrebbe superare una ulteriore reclusione.

Oltre a queste considerazioni particolari ve ne sono altre di natura generale, nè mancano gli alti riguardi politici che consigliano al Governo, dopo le gravi crisi che hanno sconvolto il paese, come sommamente opportuno di usare clemenza.

Il Governo corrisponderebbe male al suo compito di ristabilire la calma, se non tentasse di cancellare ogni traccia delle discordie suscitate dalla dolorosissima faccenda. Sta in voi, signor presidente, di completare con un atto di grazia l'opera della pacificazione, opera imperiosamente reclamata dall'opinione pubblica e dalla salvezza della repubblica.

Per questo mi permetto di presentarvi l'accluso decreto di grazia.

Galliffet ».

Il decreto di grazia suona: « Il presidente della Repubblica, in seguito a rapporto del ministro della guerra e dopo udito il parere del guardasigilli, ha decretato:

Articolo I. Ad Alfredo Dreyfus si condona il resto della pena di 10 anni di detenzione; inoltre gli si condona la degradazione militare.

Articolo II. Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Firmato: *Loubet* ».

Dreyfus dichiara di continuare la lotta per il suo onore.

Parigi 21 — *L'Aurore* pubblica la seguente dichiarazione firmata da Dreyfus:

« Il Governo della repubblica mi ha restituita la mia libertà. Ma questa libertà, senza l'onore, non significa nulla per me. Fin da oggi io continuerò a lavorare per ottenere la riparazione di quel terribile errore di cui io sono vittima tuttora. Voglio che tutta la Francia sia convinta da una sentenza definitiva, ch'io sono innocente. Il mio cuore avrà pace solo quando nessun francese più potrà incolparmi d'un delitto ch'è stato commesso da un altro ».

Dove si trova Dreyfus?

L'*Echo de Paris* afferma che Dreyfus si recherà a San Remo.

Bordeaux 21 — Dreyfus ha proseguito il viaggio per Nizza. V'è chi dice ch'egli passerà l'inverno nelle isole Canarie, per rimettersi in salute.

Rennes 21 — La signora Dreyfus non partì col marito; ella abbandonò Rennes appena a mezzogiorno per seguire il consorte.

Si dice che Dreyfus sia andato a passare qualche tempo presso i suoi parenti che si trovano in un luogo vicino ad Avignon.

L'opera dei falsari continua.

Parigi 21 — I reazionari incominciano da capo con le falsificazioni. Il turpe giornale clericale *La Croix*, che ha grandissima diffusione specialmente in provincia e che in testa al giornale reca il crocifisso, afferma che un uomo di Stato è in possesso di una copia del *bordereau*, la quale reca in margine la seguente annotazione scritta dalla mano dell'Imperatore Guglielmo II: « Mandatemi quanto prima possibile i documenti annunciatimi. Dite a quella canaglia di Dreyfus che si spicci! »

La *Petite République* afferma che una copia di quel preteso documento era stato mandato anche al casino militare di Rennes ai membri del Consiglio di guerra. Il giornale consiglia a Dreyfus di procedere contro i falsari e i diffamatori.

Un indirizzo di simpatia alla signora Dreyfus.

Parigi 21 — Alla signora Dreyfus è stato preannunciato l'arrivo di un indirizzo di simpatia da Londra. L'indirizzo è dovuto all'iniziativa del *Daily Chronicle* e reca 60,000 firme di uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le regioni dell'Inghilterra. Tra i firmati figurano molti pastori e più di cento borgomastri.

Un milione offerto a Dreyfus.

Londra 21 — La casa editrice Sigel, Cooper e C. di Nuova York ha offerto telegraficamente a Dreyfus un milione di franchi per il racconto delle sue sofferenze all'Isola del Diavolo.

Le spese del processo.

Sapete a quanto ammontano le spese del processo Dreyfus? A seicentomila franchi!

Se Dreyfus fosse stato assolto, le spese sarebbero state a carico dello Stato.

Il processo innanzi la Corte di Cassazione è costato anche di più, per modo che si valuta a circa un milione e mezzo la somma spesa dalla famiglia Dreyfus per ottenere la riabilitazione del capitano.

Acta Sanctorum

Preti truffatori.

Vennero arrestati, a Napoli, i preti De Girolami e Marmola per truffe compiute a danno della Banca di Frattamaggiore e di privati, per 18,000 lire.

Atti del 1. Congresso pellagrologico interprovinciale

Togliamo dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*:

« Pervenne alla nostra associazione il notevole volume degli Atti del primo congresso pellagrologico tenutosi in Padova i giorni 8, 9, 10 del passato aprile per iniziativa della commissione provinciale nostra (di Udine), la cui presidenza è costituita dai signori cav. dott. Luigi Perissutti e ing. G. B. Cantarutti.

Nel nostro *Bullettino* certo parleremo de' vari fra gli argomenti che al Congresso ebbero svolgimento; fin d'ora però è doveroso accennare alla pubblicazione del grosso volume edito nella nostra città (tipografia *fratelli Tosolini*), pubblicazione curata dai segretari del Congresso ing. Cantarutti e dott. Alessandro Randi.

Gli intenti a cui mirarono gli intervenuti erano determinati dalla trattazione dei seguenti argomenti:

a) indicare le istituzioni più adatte ed efficaci per la cura preventiva della pellagra;

b) fissare i metodi più adatti al loro funzionamento;

c) suggerire i moduli uniformi amministrativi e statistici per un censimento nominativo dei pellagrosi;

d) trattare intorno alla coltura e consumo del mais, ed ai provvedimenti legislativi atti a diminuire la produzione di talune qualità, a migliorare i metodi di conservazione, a regolare la sorveglianza sulle importazioni di esso, e sul consumo granoturco guasto;

e) indicare le norme migliori per la vigilanza igienica sui generi alimentari nei comuni rurali, ed i provvedimenti più adatti a facilitare la vendita a prezzi miti dei più necessari di tali generi, ottenendo possibilmente la sostituzione dei meno buoni attualmente in uso nelle classi agricole con quelli più nutrienti.

Numerose le rappresentanze al Congresso: oltre ai Ministeri di agricoltura e dell'interno ed ai pellagrosari di Mogliano veneto e Inzago (Milano), vi furono rappresentate 27 *provincie*, cioè tutte quelle del Veneto e della Lombardia, parte di quelle dell'Emilia, Marche ed Umbria, e Roma.

Fra vivi applausi viene accettato fra i rappresentanti il sig. dott. Guido De Probizer di Rovereto (Trentino) venuto espressamente per assistere ai lavori del Congresso.

La provincia di Udine fu rappresentata dai signori Perissutti avv. cavalier Luigi, Cantarutti ing. Gio. Battista, Mantica co. comm. Nicolò, Morossi nob. avv. Cesare.

La presidenza, per unanime decisione dell'assemblea, restò composta dei signori: D'Ancona comm. dott. Napoleone Presidente, Perissutti cav. avv. Luigi, vice-Presidente, Cantarutti ing. Gio.

---

(33) APPENDICE DEL *FRIULI*

GRAZIA DELEDDA

IL BINOCOLO MAGICO

(Fiaba).

Quello certamente doveva essere il sospirato binocolo magico!...

— Prima guardo io! — cominciò a dir una.

— Nossignora — gridò la seconda — son prima io!

— Ma che prima, ma che dopo — interruppe l'altra — debbo guardar io che l'ho visto prima di tutte...

E qui cominciarono le discordie, e intanto il binocolo aspettava inutilmente che qualcuno si servisse di lui!

Alfine riuscirono ad intendersi pur rimanendo con tanto di broncio, e Arista prima prese il binocolo e guardò e vide un bel nulla.

Lo girava da tutte le parti, lo toglieva e lo rimetteva agli occhi, ma era sempre al *sicut erat*.

Lo prese Battista, con un: « lascia fare a me! » detto con assai poco buon garbo; ma, malgrado tutta la sua prosopopea, non riuscì a far un passo più in là della sorella.

Venne la volta di Losta, che, dopo tutto, era sempre stata la più mite fra le sorelle e la più arrendevole. Anch'ella, più pacifica, girò e rigirò il binocolo da tutte le parti, ma anch'ella non riuscì a veder nulla.

Stavano già per rinunziare ad esso brontolando contro quel coso di ferro vecchio e buono a nulla, secondo loro, quando Losta mise un dito sopra una delle parti più corrose del binocolo stesso, il dito cedette facendo pressione sopra una molla quivi nascosta e il binocolo si allungò come per incanto.

— Si vede, si vede! — gridò Losta.

— Sì, che cosa?! Lascia vedere, lascia vedere!

— Te l'aveva detto io!

— Tu avevi detto un bel nulla; io...

— Già sarai tu la maga Sibilla?...

— Ma, insomma, che si vede?...

E quando la lingua lunga d'ognuna volle, poterono vedere tutte e tre.

Era una cosa addirittura sorprendente!

Attraverso le lenti del binocolo la città incantata si animava; e tutta quella gente pietrificata, cristallizzata, riprendeva vita e movimento.

Alcuni pochi, in mezzo ad una turba innumerevole di gente curva sotto pesi enormi, dominavano e trionfavano. Questi fortunati erano vestiti stranamente con manti intessuti di pietre preziose e formanti stemmi ed insegne gentilizie, ed avevano in capo corone d'oro massiccio incastonate di perle e dalle foggie assai svariate. Tenevano nella destra uno staffile col quale affrettavano senza tregua la folla nelle loro enormi fatiche, e colla sinistra accumulavano intorno a sè avidamente il lavoro dei loro schiavi che gemevano rassegnati senza mai trovare una parola di protesta, un grido di ribellione contro i tiranni.

Le tre sorelle guardavano, ora l'una ora l'altra, nè sapevano neanche loro che cosa pensare.

Frattanto veniva la sera; tutta quella folla cessava dalle fatiche, e si ritirava in capanne o sulla nuda terra a dormire affranta, affamata, sfinita, mentre gli eletti dalle corone d'oro si radunavano nei loro palazzi meravigliosamente belli, dove li aspettavano fastose mense imbandite sulle quali apparivano, trasportati lì da mani ignote, vasellami d'oro e d'argento ricolmi d'ogni ben di Dio.

Era una magnificenza, un lusso, là dentro che davvero non si può descrivere!

E, bisogna proprio convenirne, quel binocolo aveva una gran bella virtù se con esso si poteva vedere anche attraverso i muri, delle case, dei palazzi, dovunque!

Nè le tre fanciulle si stancavano di riguardare tutto quel po' po' di grazia di Dio.

Ma d'un tratto il binocolo si allungò ancora, e la scena mutò dinanzi allo sguardo delle tre sorelle che non sapevano proprio più che cosa pensare e fare, tanto erano estatiche.

In mezzo alla turba innumerevole di quella gente affamata e ai pochi cinti di corone e gaudenti nelle feste e nei conviti sorgevano a poco a poco uno, due, tre, cento, mille, un'altra schiera di gente insomma più numerosa dei primi beati, ma sempre esigua di numero in proporzione alle masse dei reietti.

Questi ultimi arrivati erano vestiti tutti di vesti intessute di marenghi d'oro, e correvano affaccendati di qua, di là, e tornavano sempre più coperti di monete d'oro, e camminavano ancora ansanti alla caccia sempre dell'oro.

Era una vertigine!

E i primi, che erano stati per tanto tempo i padroni, erano al primo momento rimasti intontiti, nè sapevano spiegarsi donde poteva esser sbucata fuori tutta quella gente pericolosa; poi finirono coll'orientarsi e col convincersi che quelli altro non erano che i più forti e i più audaci dei loro sudditi, i quali si erano ribellati, e, non potendo avere eglino pure una corona, e volendo gareggiare coi loro antichi tiranni, si erano tessuti quella strana veste d'oro, e avevan finito con superarli, perchè, mentre le corone si corrodevan col tempo, quelle monete, nuove di zecca, fiammeggiavano sempre più.

Chi ci andava di mezzo, in tutto quel buggerio, era sempre la folla innumerevole dei faticatori affamati, stremati che ora avevano due padroni invece di uno: gli uomini delle corone gemmate, e quelli delle vesti di marenghi, che oramai si erano completamente scordati di essere stati, un tempo, i loro compagni di sventura.

Ma le scene dinanzi alle lenti del magico binocolo di ferro si susseguivano sempre rapidamente.

Quelli dalle vesti di monete, fatti audaci e baldanzosi, venivano alle mani con gli altri delle corone, i quali, sopraffatti dal numero, avevano la peggio quasi sempre, e qualche volta si vedevano strappar le corone perfino dal capo, e qualche altra eran costretti a impegnarsele presso i nemici medesimi, quei delle monete, e magari a vendersele tanto per poter sbarcare il lunario alla meno peggio possibile.

E la folla sudava, sudava, e gemeva.

Avrebbe potuto approfittare delle discordie dei suoi oppressori, lo avrebbe forse fatto, ma non ve ne fu il tempo!

I due partiti rivali finiscono per intendersi, i primi smettono un po' dell'antica alterigia, i nuovi venuti fanno calare d'un grado la loro insolenza, e la pace è fatta, e l'alleanza conclusa.

Ora, entrambi, impugnano insieme la sferza, e flagellano, e flagellano; e la turba, abbagliata dallo splendor delle gemme delle corone, ipnotizzata dal tintinnio dell'oro che l'assorda e la confonde, si curva, si curva senza riposo!...

(*Continua*).

Batta e Randi dott. Alessandro segretari.

Dall'esame del volume emerge come le discussioni furono ampie, serene, esaurienti; e le deliberazioni prese nella loro grande maggioranza non furono vaghe e a base di platonici desideri, ma concrete, ed efficaci allo scopo precipuo di seguire un comune, uniforme indirizzo nella lotta contro la vergognosa endemia.

Ed affinchè il *fascio nazionale* mai avesse a rallentare i vincoli della deliberata unione nell'opera umanitaria, si ritenne necessario di stabilire una direzione continua per l'esplicamento di tale opera. Allo scopo il Congresso unanime votava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuta la necessità di creare un Comitato interprovinciale permanente per l'organizzazione e la direzione dei successivi Congressi contro la pellagra, nonchè per invigilare alla possibile *uniformità d'azione delle singole Commissioni* in relazione ai voti deliberati;

« Ritenuto che per il retto e pratico funzionamento del Comitato conviene che questo risieda in una sola provincia;

« Tenuto conto del lavoro iniziale compiuto dalla Commissione provinciale di Udine, che viene per questo appunto additata in modo speciale.

Delibera

« *La Commissione provinciale per la cura della pellagra in Provincia di Udine* viene costituita in Comitato permanente dei progressi per combattere la pellagra ».

Gli atti in esame vennero pubblicati e questi *giorni distribuiti*.

Noi desidereremmo che questi atti venissero largamente diffusi tra tutti coloro che della bisogna si occupano o dovrebbero occuparsi; imperocchè la gravità delle cose trattate e l'importanza delle prese deliberazioni per togliere una piaga che deturpa il bel paese, persuaderebbero i filantropi e gli Enti morali interessati ad aiutare efficacemente l'opera umanitaria, che intesero raggiungere i voti di questo primo Congresso.

Splendido il discorso inaugurale del comm. d'Ancona, che ebbe parole di particolare encomio per la commissione di Udine e i suoi egregi rappresentanti, « *che con lodevole pensiero* promossero il congresso e con non meno encomiabile zelo lo apparecchiarono degno della sua importanza ».

Seguirono i discorsi del R. Prefetto (rappresentante i rr. ministeri d'agricoltura e dell'interno), del comm. Beggiato (presidente del Consiglio provinciale di Padova poco appresso defunto, lasciando vivo rimpianto) e del conte Giusti sindaco di Padova.

Sugli effetti fino ad oggi ottenuti *dai pellagrosari e dalle locande sanitarie* in relazione al miglioramento nella salute di ogni singolo pellagroso, ed alla diminuzione dei maniaci pellagrosi, *quesito primo* fu trattato con molta competenza dal relatore cav. Borissutti, e prezioso per le notizie statistiche raccolte, coordinate ed illustrate da saggi commenti. Il congresso raccomandò che nei pellagrosari e nelle locande sanitarie non debbansi accogliere se non soggetti che presentino indubbiamente i segni caratteristici della pellagra di primo e secondo stadio, e ciò dopo un accurato esame e con certificato del medico del luogo. Sono da accogliersi a preferenza i giovani, le donne gestanti o che allattano. Gli ammalati tutti dovranno accedere alla locanda, essendo assolutamente proibito di apprestare loro il cibo a domicilio.

Una domanda si era posta nel *quesito secondo*, e cioè: *Pellagrosari o* locande sanitarie, oppure pellagrosari e locande sanitarie? Ed il Congresso ritenne che, siccome il mezzo principale sul quale si fonda la cura e la profilassi individuale della pellagra è la buona alimentazione, escludendone il mais, debbano incoraggiarsi ed aiutarsi tutte le istituzioni che possono raggiungere questo scopo, sieno esse locande sanitarie, pellagrosari, ecc., e che la scelta di esse debba essere subordinata alle condizioni del malato ed alle circostanze locali.

Su questo oggetto fu importante la discussione ampiamente tenuta, e sono notevoli i discorsi dei signori prof. Stefani, dott. Loriga, prof. Rezzara, prof. d'Ancona, dott. Ceresoli, ingegner Gris, e del relatore dott. Iginio Sormanni di Milano.

Anche il *terzo quesito* riguardo le *locande sanitarie* fu svolto magistralmente dal dott. Randi della commissione di Padova.

Egli è notevole che dopo le *premesse* in favore dell'utilissima istituzione, il Congresso si sia trovato concorde nel ritenere che le locande sanitarie conviene sieno organizzate da norme generali, stabilite dalle commissioni provinciali; il funzionamento loro dev'essere affidato a comitati locali, che possono meglio rilevare le pratiche esigenze del luogo.

La distanza dell'abitazione del curando sarà la minore possibile, approfittando della opportunità di trasportare le vivande alle locande *succursali*.

Si ritenne quale migliore stagione per l'apertura della locanda la primavera, con oscillazioni, riguardo ai mesi, a seconda della ubicazione e specialmente della climatologia locale. Per le provincie che trovano più conveniente il doppio periodo, il secondo verrà iniziato nell'autunno inoltrato.

La durata annua della cura non dovrebbe essere inferiore ai 60 giorni e sarebbe desiderabile estenderla anche ad 80.

Da preferirsi, in generale, l'apertura nella primavera e nell'autunno, quando circostanze speciali non lo consiglino, o l'esercizio continuo, alternato soltanto negli ultimi giorni di cura.

In quanto alla tabella dietetica da adottarsi nelle locande sanitarie si occupò il *quesito quarto*, che ebbe a *relatore felicissimo* il dott. Stanislao Mandolesi di Perugia.

Le ragioni svolte molto chiaramente dalla commissione provinciale di Udine, persuasero il congresso ad esprimere fra i voti quello che per il migliore funzionamento delle locande sanitarie i comitati locali possano affidarne l'esercizio agli ospitali, alle case di ricovero, ed alle cucine economiche nelle località dove esistono queste pie e benefiche istituzioni.

Il Congresso si espresse poi che il concorso nella spesa di loro impianto ed esercizio sia parte a carico della provincia col sussidio dello stato, e parte a carico dei comuni unitamente alle congregazioni di carità locali con la beneficenza privata.

Per far penetrare nelle classi dirigenti il convincimento dell'utilità delle *locande sanitarie* è indispensabile diffondere colla stampa ed in ispecie con giornali, circolari e relazioni delle commissioni provinciali, *i giudizi dei medici* ed *i dati positivi*, atti a persuadere che la locanda sanitaria, lungi da una utopia, è uno degli espedienti fra i più economici e pratici ed utili, fin qui esperimentati, per la cura preventiva della pellagra. Ciò non basta però, e conviene favorire conferenze, procurando all'uopo *anche l'appoggio ed il concorso dei comizi o circoli agricoli e dei conferenzieri di cose agrarie*, interessandoli ad occuparsi anche della pellagra e delle locande sanitarie.

(La fine a domani).

Le vittime del fanatismo cattolico

In un libro molto interessante intitolato *La religion dans la science et la tyrannie dans la coscience*, troviamo la seguente enumerazione delle vittime delle guerre e delle stragi provocate dalla politica nefasta e dall'idiota fanatismo della Chiesa romana, e stimiamo opportuno e doveroso il tradurlo *appunto ora*, perchè, *i cosidetti* giudici del Consiglio di guerra di Rennes, anime dannate e servi devoti dei discepoli di Ignazio di Loiola, condannarono per la seconda volta Alfredo Dreyfus, non perchè avesse la menoma colpa, ma unicamente perchè nacque *ebreo*, precisamente come Gesù di Nazareth detto il Cristo, che fu indubbiamente l'ultimo dei profeti, secondo che, al congresso delle religioni tenutosi anni sono a Chicago, disse un dotto rabbino americano.

Ciò premesso, ecco l'enumerazione dolorosa e spaventevole, non meno che *istruttiva*.

Le vittime dei dissensi religiosi, all'epoca di Costantino, furono più di 10 mila.

Le *dispute dei donatisti in Africa*, fecero perire 4,000 infelici sotto le legnate.

Le guerre civili, provocate in tutto l'impero dalle controversie sulla *consustanzialità* costarono la vita a più di 400,000 persone.

La lotta contro gli iconoclasti fece 60,000 vittime.

Le elezioni dei vescovi cagionarono la morte di 300,000 persone.

Almeno due milioni furono le vittime delle Crociate.

L'impresa dei cavalieri monaci e soldati nel Baltico costò la vita a 100,000 individui, del pari che la crociata bandita in Linguadoca, e quella che Gregorio VII bandì *contro gli imperatori*.

Nel secolo decimoquinto, durante la scisma di Occidente, perirono 120,000 persone; 150,000 nella guerra degli Hussiti e 18,000 nelle stragi di Merindol e di Cabrioles.

Dopo la riforma religiosa, compiuta da Martin Lutero, da Giovanni Calvino e dai loro seguaci, o per essere più esatti, dal pontificato di Leone X a quello di Clemente IX le persecuzioni religiose non fecero meno di due milioni di vittime, fra le quali vanno comprese quelle della notte di S. Bartolomeo e quelle delle stragi d'Irlanda.

In Spagna ed in tutti i paesi soggetti al dominio paterno di S. M. cattolica, la *Santa Hermandad* (la Inquisizione), torturò barbaramente e fece morire sui roghi (*Auto da fè*) più di 400,000 fra uomini, donne, vecchi e fanciulli.

Il buon Las Casas — autorità *non* sospetta — poichè egli era un cattolico fervente — calcolò che ascendessero a 12 milioni le vittime delle persecuzioni e delle guerre religiose in America.

Trecentomila persone perirono nelle guerre che i *buoni padri* della Compagnia di Gesù provocarono al Giappone.

Sommando assieme tutti quei dati statistici che precedono, si trova che le vittime del fanatismo cattolico ammontarono a circa diciannove milioni *di persone di* ambo i sessi e di tutte le età.

Se si pensa che Gesù predicò una religione di pace e di amore, è proprio il caso di esclamare: *Et nunc erudimini!* e di ripetere con Dante:

« L'avara Babilonia ha colmo il sacco ».

NOTIZIE ITALIANE

Il concorso della Testa di Cristo.

Torino 21 — La giuria internazionale composta dall'insigne comm. Pasini, dal Rubbiani di Bologna e dal Falguière di Parigi ha stasera pubblicato l'esito del concorso, ed ha aggiudicato il *premio di tremila lire* a Ceccarelli di Roma, di mille lire al Canonica, di mille lire al Bistolfi; la menzione fu data al veneziano Pasculus.

Il verdetto destò nel campo degli artisti grande meraviglia, specialmente per l'ultimo premio di 500 dato al milanese Previati.

Girandola feritrice.

Roma 21 — Iersera vi fu un numeroso concorso di pubblico fuori Porta Pia. Durante i fuochi artificiali una girandola scoppiò verso terra anzi che innalzarsi, ferendo quattro persone.

Dodici lupi.

Avellino 18 — Un pastore, trovandosi su monte Partenio presso la fontana dell'*Acqua fredda*, scovò una famiglia di lupi. Con audacia straordinaria, *tenuta d'occhio la lupa che si* allontanava dalla tana, le rapì dodici lupatti nati da qualche giorno, e li portò al suo paese.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Londra 21 — Domani vi sarà un consiglio di ministri. Secondo il *Daily News* e il *Daily Mail* il presidente Krüger scrisse alla Regina Vittoria chiedendole il suo intervento in favore della pace.

Capetown 21 — Il presidente inglese Milner, telegrafò al presidente dello Stato d'Orange che il movimento delle truppe al nord non è affatto diretto contro l'Orange e che spera in un regolamento amichevole col Transvaal; ma, in caso contrario, conta sulla neutralità dello Stato d'Orange. Il presidente dell'Orange, Stäjin, rispose che sperava anche lui in un regolamento amichevole, ma credeva che la forza non era giustificata e deplorava l'invio di truppe al nord.

Il Duca d'Orleans nel complotto.

Parigi 21 — Si afferma che l'Alta Corte di Giustizia coinvolgerà nel processo del complotto il Duca d'Orleans.

Disordini antisemiti.

Algeri 21 — Max Regis, coi suoi partigiani, ieri pubblicò un manifesto antisemita provocando disordini. Furono sparati colpi di rivoltella ai quali le truppe risposero con fucilate. Vi sono parecchi feriti.

Max Regis, coi suoi partigiani, usci dalla città *recandosi in una villa* antisemita, dinanzi alla quale ebbe luogo verso mezzanotte, un conflitto colla polizia. Si ebbero ancora parecchi feriti e sei arresti.

Algeri 21 — Durante la dimostrazione di iersera vi furono 14 feriti tra cui 3 agenti. Si fecero una diecina di arresti; un negozio d'armaiuolo venne svaligiato.

I gendarmi custodiscono i dintorni della villa ove è rinchiuso Max Regis.

Algeri 21 — Un manifesto del governatore dice che gli assembramenti si disperderanno colla forza armata e dopo la intimazione dei mandati gli arresti si eseguiranno colla forza armata se sarà necessario. Varie pattuglie percorrono la città.

Andrée avrebbe passato il polo.

Stoccolma 21 — Il dott. Ekholm, il prof. Nathorst ed il capitano Andrée credono che il gavitello rinvenuto nel mar glaciale dal Cutter *Martha* sia proprio il gavitello detto « del polo » che Andrée aveva intenzione di gittare in mare allorquando sarebbe passato il polo Nord stesso. Gli altri gavitelli portati da Andrée erano molto più piccoli. Il contenuto del gavitello testè trovato non è ancora noto.

La peste al Paraguay.

Buenos Ayres 20 — Sono terribili le notizie che giungono da Assunzione sulla violenza con cui si è manifestata la peste. I casi si moltiplicano e la popolazione, al massimo dello spavento, emigra in massa.

Il Governo ha preso misure rigorosissime, tentando di localizzare il contagio, che minaccia di fare una vera strage.

Risse tra operai italiani e ungheresi.

Vienna 21 — Nel Comune ungherese di Kovar (distretto di Hontar) si accese ieri una grave rissa fra operai italiani ed ungheresi, addetti alle costruzioni ferroviarie, perchè i primi avevano accettato i lavori ad un prezzo che i secondi avevano creduto rifiutare. Gli italiani ferirono col coltello, mortalmente due avversari, e sette od otto leggermente. Quindi fuggirono.

Un giornalista ucciso da un colonnello.

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali di Londra annunzia che il direttore proprietario del giornale *Il Turkestan Russo*, a Taschkend, fu ucciso con un colpo di revolver dal colonnello Stichewsky, di cui aveva criticato violentemente il reggimento nel suo giornale.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

22 settembre 1774 — Morte di Lorenzo Ganganelli, papa sotto il nome di Clemente XIV.

×

Un pensiero al giorno.

Un uomo perfettamente ozioso è un peccato ambulante.

×

Cognizioni utili.

Carta-esca.

Per preparare questa carta — che viene messa in commercio sotto variati nomi (carta fuoco, carta vulcano, carta rossa, carta scintilla, ecc.) a prezzi elevati — si prendono delle carte non gommate e si immergono per circa un'ora in uno dei bagni seguenti, i quali devono essere mantenuti ad una temperatura molto elevata:

1. Un litro d'acqua, 400 gr. di acetato di piombo gr. 50 di salnitro.

2. Un litro d'acqua, 400 gr. di nitrato di piombo, gr. 50 di clorato di potassa.

3. Un litro d'acqua, 250 gr. di clorato di stronziana, 200 gr. di azotato di piombo.

4. Un litro d'acqua, 250 gr. di clorato di potassa, 100 gr. di salnitro.

La carta ritirata da uno di questi bagni si fa asciugare e seccare distendendola sopra corde, e si conserva in luogo asciuttissimo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

— do — do — do

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: MACONNEN (*ma con nen*).

×

Per finire.

Il duca Puntolini è stato abbandonato da sua moglie.

Uno dei suoi amici si sforza invano di prodigargli le consolazioni d'uso.

— Siate clemente, siate buono. Anche Gesù Cristo ha perdonato alla donna adultera.

— Ma, corpo di un cane, non era mica sua moglie.

PROVINCIA

Cividale, 22 settembre.

L'Oratorio del Tomadini a Bologna — L'organo del Duomo.

Sarà eseguito a Bologna, alla prossima ricorrenza delle feste di S. Petronio, nel tempio omonimo e, per la prima volta, l'8 ottobre.

La concertazione e la direzione saranno tenute dall'illustre maestro Bossi, ma le masse orchestrali e corali, verranno fornite da quella città.

Fra altri, si diedero convegno all'artistica festa i maestri: Ravanche, del Santo di Padova; Tebaldini, direttore del Conservatorio di Parma; Zuelli, direttore di quello di Palermo e l'impresario del « Costanzi » di Roma.

*

L'organo del Duomo verrà riformato giusta i più moderni perfezionamenti. La preventivata spesa di lire 12,000, sarà sostenuta dall'insigne capitolo, dalla fabbriceria, da una privata sottoscrizione e, più che tutto, dal ricavato di concerti che lo stesso Bossi si offrì di dare il venturo autunno nel superbo Duomo.

Così il valente organista, m. Raffaelle Tomadini, che ora ha istituito la *Schola cantorum*, potrà degnamente accompagnare la musica del grande suo zio.

cp.

Cividale, 21 settembre.

Pel XX Settembre.

Anche qui ieri si festeggiò la data dell'entrata a Roma da Porta Pia. I pubblici uffici e molte case erano imbandierate.

L'onorevole Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto ed assegnò un sussidio per la Casa di Ricovero. Alla sera in Piazza Paolo Diacono, suonò la Banda, e venne più volte acclamato e ripetuto l'inno reale. Fuori del centro vennero sparati colpi di mortaio. Nessun eccesso. Dobbiamo però lamentare che durante la notte del 19 al 20 sia mancata quella vigilanza necessaria per impedire che i nottamboli avessero sporcato i muri delle case, con pezzi di carta scritta ed a stampatello. Veramente si possono risparmiare quelle manifestazioni, massime nel caso attuale che hanno imbrattato case di recente imbiancate.

*

Oggi si son visti qui ufficiali superiori dell'esercito. Fecero una visita lungo il confine, a pare proprio sia intenzione di *fortificare* certi punti del nostro territorio.

Zero.

Spilimbergo, 18 settembre.

Conferenze agrarie.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha diramato la seguente circolare:

« *On. signor Sindaco,*

Nell'intento di venire incontro alle raccomandazioni di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, questo Comizio d'accordo coll'Associazione agraria friulana farà tenere in questo capoluogo nella prima settimana di ottobre dai chiarissimi nostri conferenzieri, un corso di conferenze agrarie ai maestri e maestre elementari.

Dette conferenze dureranno quattro giorni e saranno organizzate in modo da presentare il massimo interesse per i *signori docenti*. Il Municipio di Spilimbergo, assieme al Comizio faranno del loro meglio, perchè i maestri trovino alloggio e vitto conveniente ed a buon mercato.

Con altra circolare comunicherò la data delle conferenze ed il relativo programma.

Sarò riconoscente intanto alla S. V. se vorrà avvertire i maestri e facilitare il loro intervento alle conferenze, pregandoli pure a comunicare al Comizio le loro adesioni.

Con perfetta osservanza

Il Presidente
D. Pecile ».

Tarcento, 21 settembre.

Festino allegro.

La sera del 19 settembre p. p., nell'albergo « Restaurant » alla stazione si diede un piccolo concertino, il quale ebbe per seguito una festa da ballo che durò animata fino alle 3 della mattina.

Il buon risultato si deve quasi tutto al gentil sesso, bene rappresentato, sebbene mancassero molte tarcentine e che l'ambiente poco si apprestasse essendo troppo piccolo, però addobbato con buon gusto; brava anche la signora Tradi, proprietaria del « Restaurant », che seppe disimpegnare con prestezza e bene il servizio, accontentando qualsiasi persona.

Di tali festini si potrebbe averne spesso, se ci fosse possibile formare una società, la quale scaccierebbe la nostalgia invernale tarcentina.

Dunque coraggio, e si avrà un buon esito.

X.

L'istituto Manin ai Comuni del Friuli. Dalla Direzione di questo istituto riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Venezia, 20 settembre 1899.

Onorevole Direzione,

Domenica 17 corr. rientrai a Venezia con i miei allievi dalla gita autunnale eseguita a piedi nella Provincia del Friuli, sostando a Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Ovaro, Prato Carnico, Pesariis, Comeglians, Ravascletto, Arta, Cavazzo, Osoppo, e di nuovo a S. Daniele e Spilimbergo.

Troppo ci vorrebbe se volessi descrivere, Comune per Comune, l'entusiastica accoglienza avuta da quelle care popolazioni e le prestazioni per parte dei Municipi: una nobile gara guidava quegli abitanti nel dimostrarci con ogni mezzo affetto e simpatia.

Mi limito quindi soltanto a render loro pubblici ringraziamenti, ben felice di poterli assicurare, che noi tutti conserveremo cara ed incancellabile memoria della gita nella incantevole e pittoresca Carnia.

Sarò riconoscentissimo a codesta on. Direzione se vorrà dar pubblicità a questa mia.

Con perfetta osservanza

dev. *Giuseppe Fiori*
Direttore dell'istituto Manin - Venezia.

L'arresto d'un omicida. Il giorno 17 corr. in aperta campagna di Formalis (Cividale), è stato arrestato il contadino ... di Giuseppe d'anni ... di Formalis, accusato di mancato omicidio in persona di Giuseppe Castagnaviz, commesso in Bucovizza la notte dall'8 al 9 dicembre 1899.

Coinvolto in questo delitto era anche Zamaro Antonio, che da questa Corte d'Assise, fu assolto nella passata sessione.

Vandalismo. A Cosgano, ignoti, di notte per spirito di vandalismo, dai campi aperti di Luigi Fioritto e Giovanni, tagliarono e sradicarono piante di gelso, abbandonandole al suolo, arrecando un danno di lire 21 circa al primo e di 55 al secondo.

UDINE

Società Dante Alighieri. Il Consiglio comunale di Codroipo, nella ricorrenza del XX Settembre, erogava L. 10 al Comitato Udinese della «Dante Alighieri».

L'aver ricordato i fratelli da noi disgiunti nella festa di Roma, madre di tutte le genti italiane, è atto altamente patriottico e gentile, che sarà da tutti apprezzato.

Il Consiglio comunale di Buttrio deliberò d'inscrivere quel Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante».

Occhio alla pelle. Il comando del Presidio militare partecipa che a datare dal 25 corr. il Poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle 15 di tutti i giorni meno i festivi.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Sagra a Feletto. Domenica p. v. avrà luogo a Feletto Umberto l'annuale sagra. Nel vasto cortile della locanda «Al Leon d'oro» si terrà una grande festa da ballo. Illuminazione della piattaforma a gas acetilene.

Servizio di omnibus e carrozze da Porta Gemona a Feletto.

Per coloro che si recano a Venezia. La Segreteria della III Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia ha pubblicato la seconda edizione dell'elegante libretto contenente tutte le informazioni le quali possono interessare il forestiere che si reca a Venezia. Il libretto, insieme a molte altre notizie utilissime, contiene i prezzi dei biglietti d'andata e ritorno da tutte le stazioni ferroviarie italiane con libero ingresso all'Esposizione, una breve guida della città, e parecchie bellissime illustrazioni in zincotipia. Esso viene spedito gratuitamente a tutti quelli che ne fanno domanda all'ufficio di Segreteria della III Esposizione internazionale d'Arte.

I funerali della filandiera. Stamane alle 9 e mezza vennero rese solenni onoranze funebri, a cura del cav. Frizzi, alla disgraziata e giovane Molitti Rosa, morta, vittima del lavoro, in seguito alle scottature riportate lunedì sera.

Il Corteo mosse dall'Ospedale alla Chiesa e quindi al Cimitero con questo ordine: insegne religiose; corone portate a mano: *Lo stabilimento all'infelice e buona operaia, Le compagne, Lo stabilimento Paruzza;* clero; carro funebre di terza classe con la bara. Seguivano il cav. Augusto Frizzi proprietario della filanda, il direttore e il personale tutto, uomini e donne della medesima; le rappresentanze d'operaie di tutte le filande della città, i consiglieri comunali signori Bosetti, D'Odorico e Pignat.

Tutte le filandiere che seguivano il carro funebre avevano in mano un cero acceso e molte portavano torci.

Una grande folla assisteva al passaggio del corteo, per la piazza dell'Ospitale.

All'Ospedale venne medicato Luigi Tonutti fu Biagio, d'anni 59, contadino da Godia per ferita al dito pollice della mano destra e al lobulo dell'orecchio sinistro guaribile in dieci giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 23, del 10 settembre 1899, contiene:

Si rende noto che all'udienza 23 ottobre 1899 ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine, si procederà al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Reana di pertinenza di Colautti Giovanni Martino e consorti di Tricesimo e Cassacco.

Il n. 24 del 20 settembre contiene: L'esattore dei consorzi di Spilimbergo e Medun rende noto che il giorno 24 novembre 1899 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Si rende noto che alla pubblica udienza del giorno 27 ottobre 1899 presso il tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto o la vendita al miglior offerente dei beni stabili, in odio a Tossut Antonio fu Angelo, padre, e Tossut Filippo, figlio, di Sequals, siti in mappa di Sequals.

— Pidal cav. Vincenzo, tutore del minore Del Negro Pietro fu Giacomo accettò l'eredità abbandonata da Del Negro Teresa fu Pietro ved. Monaco, morta a Spilimbergo il 15 agosto 1899.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Pensione ed alloggio a presso da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

Avviso scolastico.

L'istituto femminile «Felicita Morandi» diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio n. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Riapertura di Caffè

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	750.1	752.9	754.2
Umido relativo	[illegible]	92	64	—
Stato del cielo	[illegible]	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	5.0	—
Velocità e direzione del vento	calma	2 SW	14.82	7 SE
Term. centigr.	18.4	16.0	18.6	16.0

21 Temperatura: massima 22.1, minima 15.4, minima all'aperto 14.1

22 Temperatura: minima 18.5, minima all'aperto 10.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali al Nord, deboli vari altrove. Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 21 settembre.

Simeone Guglielmo fu Giov. Batt. d'anni 32, falegname da Udine, imputato di furto qualificato a danno di Luigi Meneghini, fu assolto per non provata reità.

— Cantarutti Costanza fu Angelo di anni 44, da Visinale di Sotto (Corno di Rosazzo) imputata di furto qualificato a danno di Ninino Giuseppe di Dolegnano, fu condannata a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera dinanzi a pubblico abbastanza numeroso, potemmo riapplaudire quel grazioso lavoretto che è *A Canareggio* del Zannazzo, giocato egregiamente dal simpatico brillante sig. Brizzi, in unione alla brava e gentile artista signorina Dal Cortivo.

Una sotoprefetura di Azza in due atti, e che seguì all'*A Canareggio* rappresenta un duplice sforzo di un autore non privo di ingegno. C'è lo sforzo per non cadere nella *pochade*, e lo sforzo per far delle macchiette da vera commedia e dello spirito di buona lega. Se non è l'Azza riuscito che in ben poca parte tuttavia promette e potrà fare.

L'esecuzione fu ottima per parte di tutti i bravi artisti dell'eletta compagnia che seppero dar risalto a tutte le macchiette che rappresentavano, e farsi vivamente applaudire.

Del cav. Zago è superfluo tessere gli elogi. Egli è il beniamino del pubblico che lo applaude ogni sera al suo apparire.

Il cav. Zago, ci piace di ripeterlo, e con lui il cav. Privato, sono ottimi artisti di un gusto squisito, di non comune intelligenza nella fine interpretazione dell'anima, dei personaggi svariatissimi che ogni sera ci rappresentano.

Stasera avremo *La Gelosa* di Bisson, una delle poche produzioni francesi moderne brillanti che si possa chiamar commedia, e commedia fine, delicata, vera e sommamente piacevole tradotta specialmente nel dolce idioma della laguna.

Questa sera prevediamo una pienona quale si meritano il lavoro e gli artisti.

GLI OCCHI E IL CARATTERE

Lettrice gentile, avete voi gli occhi celesti scuri? *Ecco quello* ch'essi indicano:

Gli occhi celesti scuri, appartenenti alla classe dei cosidetti occhi verdastri o mutevoli: se regolari, carattere melanconico e triste; se grandi sensibilità squisita, filantropia, amore ai bambini e una particolare facilità di assimilazione sviluppatissima; se troppo grandi, rassegnazione, tendenza al suicidio al misticismo; se piccoli, caparbietà, ostinazione, memoria sviluppata, facilità di ispirazione e passione alla musica.

Gli occhi chiari e regolari, indicano bontà di cuore ragionamento e moderazione generale; se grandi, ambizione sfrenata, mania di dominare, prepotenza; se troppo grandi, mancanza di controllo dei propri pensieri ed azioni, crudeltà incomprensibili; se piccoli, mania di combattere, passione al militarismo e al gioco; se piccolissimi, perseveranza e amore alla poesia e alla pittura.

Gli occhi rossi o rossicci (spesso accompagnati dai capelli del medesimo colore o color canepa come negli alpini) denotano, se regolari, facilità di raziocinino, calcolo pronto e fermezza di carattere; se grandi, affettività spinta fino all'eroismo, istinti brutali e violenti, irascibilità; se troppo grandi, sviluppo straordinario di qualche singola facoltà a detrimento delle altre, incoscienza; se *piccoli*, docilità capricciosa, facoltà medianiche rilevanti e nevrosi quasi continua; se troppo piccoli, istinto a delinquere, cleptomania e timidità assoluta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia in Cina.

Roma 22 — Alla Consulta, a proposito delle trattative con la Cina, dicono che non è ancora arrivato nessun rapporto del ministro Salvago Raggi.

Inondazioni in Ungheria.

Budapest 22 — Il Danubio è sempre in piena presso Raab e Komorn vi sono grandi vasti territori inondati. Molti villaggi sono in pericolo. I danni sono enormi.

Un altro grande sciopero.

Avana 22 — Dodicimila operai di diversi opifici industriali scioperano. Altri 4000 sono pronti ad unirsi agli scioperanti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 settembre.

Abbiamo oggi constatato discrete richieste da parte dei compratori, specialmente in greggie di titolo fino e finissimo; le trattative in riguardo hanno dato maggior apparenza di vitalità al nostro mercato e diciamo apparenza, poichè le definizioni riuscirono ancora di poca importanza, quantunque in leggero aumento in confronto a quelle dei giorni scorsi.

È sperabile che, stante il sostegno dei venditori e l'aumento dei bisogni del consumo, le differenze di valutazione esistenti abbiano a scemare e rendano possibile maggior attività reale nel nostro commercio serico.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento	all'Ett.	da L.	19.—	a	16.50
Granoturco vecchio	"	"	13.30	a	13.
Granoturco nuovo	"	"	12.—	a	11.25
Segala	"	"	14.50	a	14.40
Avena	"	"	—.—	a	—.—
Saraceno	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	"	"	—.—	a	—.—
Lupini	"	"	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	"	"	40.84	a	32.84
Riso (II. qualità	"	"	31.84	a	22.94
Vino comune di prov.	"	"	58.50	a	30.—
Vino da pasto di altre p.	"	"	40.—	a	20.—
Acquavite	"	"	141.50	a	100.—
Aceto	"	"	38.	a	18.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	126.80	a	113.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	100.80	a	79.80
Olio miner. o petrolio	"	"	58.70	a	55.70
Crusca	al quintale	"	14.—	a	11.50
Fieno dell'alta (I. qual.	"	"	5.—	a	4.50
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	4.80	a	4.—
Fieno della bassa (I. qual.	"	"	3.85	a	3.60
Fieno della bassa (II. qual.	"	"	3.50	a	3.20
Medica	"	"	5.—	a	3.25
Paglia da lettiera	"	"	3.50	a	2.50
Legna (tagliate	"	"	2.10	a	1.90
Legna (in stanga	"	"	1.70	a	1.60
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra	"	"	5.60	a	4.50
Castagne	"	"	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	"	0.84	a	0.78
Forme di scorza al 100		"	3.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da		a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	a	1.50
Carni di manzo	"	"	1.60	a	1.20
Carni di vacca	"	"	1.40	a	0.90
Carni di pecora	"	"	1.40	a	1.20
Carni di ariete	"	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	"	1.40	a	1.20
Carni di agnello	"	"	1.50	a	1.—
Carni di capretto	"	"	1.40	a	1.30
Carni di porco fresco	"	"	0.—	a	0.
Formaggio di vacca (duro	"	"	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (molle	"	"	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	a	2.40
Burro	"	"	2.20	a	1.95
Lardo (fresco senza sale	"	"	0.—	a	0.—
Lardo (salato	"	"	2.—	a	1.60

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 60 pecore, 80 castrati, 20 agnelli, 4 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 70 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

800 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE 22 settembre 1899.

Rendita	sett. 21	sett. 22
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.75	99.65
" 5 % fine mese	99.90	99.90
" 4 %	110.¹/₂	110.¹/₂
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	322.—
" 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " " 4 ¹/₂ %	514.—	514.
" Banco di Napoli 5 %	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	970.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.¹/₂	35.¹/₂
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	732.—	732.—
" Ferr. Medit. ex coupons	557.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.40	107.30
Germania "	132.45	132.45
Londra "	27.14	27.12
Austria - Banconote "	224.30	224.¹/₂
Corone in oro "	110.¹/₂	112.—
Napoleoni "	21.45	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento in frazione, sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Ottobre (Postale) Vapore **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 15 Ottobre 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 40 per cento, concesso dal R. Governo colle nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

GRANI DA SEMINA

SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

- **Fucense** (originario dal Principato di Fucino della Casa Tp. lonia) a L. 34 il quintale
- **Cologna Veneta** (originario) » 35
- **Noè selezionato** » 35
- **Rieti 1ª riproduzione** (Ferrarese) » 35
- **Rieti Originario** » 45
- **Rosso Val d'Olona** » 35
- **Giapponese precocissimo** (matura 15 giorni prima) » 45
- **Cavallasca** (novità 1899) » 40
- **Avena nera del Belgio** » 25

Merce posta a Milano — Sacchi esclusi.

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per piccoli ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **GAZZETTA AGRICOLA** **Milano** - Via S. Vicenzino, 5 - **Milano**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa, raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

Si prende dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie, vengono con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopra il nome dei depositari. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino *di proprietà del Principe Torlonia.*

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. — Sacchetto nuovo C. 50.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire 3.50. Un pacco postale di 3 Chilog. lire 2.25.

per 100 chili

- **Frumento Noè** L. 35
- **Frumento di Cologna selezionato** » 35
- **Frumento rosso Varrone** » 35
- **Frumento Turgido Bello** » 50
- **Frumento precocissimo Giapponese.** Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri » 45
- **Frumento Rieti Originario** » 42
- **Frumento di Rieti**, prima riproduzione Ferrarese » 35
- **Segale nostrana** » 30
- **Orzo nero (Nuda)** » 45
- **Avena nera invernenga** » 33
- **Avena bianca Lincoln** precoce » 35
- **Trifoglio incarnato** » 85
- **Veccia Vellutata** » 40

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la resa e qualità del grano ottenuto. *Presidente Comizio Agrario* di Pavia.

... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. *Sindacato Agricolo* di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. *Dott. G. Repetti* di Romagnese.

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. *M. Barbardi* di Falconara Marittima.

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. *Sindacato Agricolo* di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenze, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Sonmolla); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di Rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoperto e gli ammalati hanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed una enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tutt'ora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con falsi preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni [illegible] come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta stessa preparò le *Pillole ultimate Vigier* per unirle al *Rigeneratore* come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina* precisi per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza) e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir denaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno usato la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessato immediatamente sofferenze dolorifiche moleste ed inveterate. Ebbene, son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed ecco i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per.... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni gratis.

Riportiamo senz'altro che i prezzi della specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi pulmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili, col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 3. Per posta in Italia lire 3.75; quattro flaconi lire 12 in Italia ed in tutto il mondo lire 15 anticipate.

Pillole ultimate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese lire 12 in Italia; e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 18 in Italia, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue, pelle, sifilide, gotta, reumatismi, artrite, costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simili, garantito preventivo e curativo, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25; quattro flaconi in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio radicale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 6, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virilis rimedio [illegible] decantato dalla scienza, nell'ultimo congresso medico internazionale di Roma, costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone, per posta lire 2.75; [illegible] flaconi [illegible] cura completa, in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative il principe dei purganti, senza nausea e dolori, efficace in tutti gl'individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipate.

N.B. Non si spedisce contro assegno. Deposito di L. 2 — LOMBARDI e CONTARDI — Via [illegible] 24 Napoli.

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16; A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Zarlatti e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 21 — Venezia Farmacia Tronto, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Ippolito, Montelcone, Pagani ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Maqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Avenida 879 — Malta, Farm. Del Cesare, St. Sud Pari 16.